

SUPERENALOTTO DA 17 ANNI È IL GIOCO D'AZZARDO DI MAGGIOR SUCCESSO

La fabbrica del 6

Mappa della fortuna (con sorprese)

«OGNI SCHEDINA È IL POTENZIALE PASSAPORTO PER IL PAESE DEI BALOCCHI», SPIEGA IL SOCIOLOGO BEPPE VICENTI. UN TEMPO DESIDERAVAMO FERRARI E CASTELLI, OGGI LA GENTE DICE: «SE VINCO APRO UN'IMPRESA PER DARE LAVORO AI MIEI FIGLI». MA DOVE SI VINCE DI PIÙ?

di Gino Gullace Raugel

Roma, marzo
Da 17 anni è il sogno preferito degli italiani: entrare in un bar tabacchi, prendere caffè, cornetto e sigarette, investire una parte del resto nell'acquisto di una schedina del **SuperEnalotto** e poi ritrovarsi all'improvviso nel club super esclusivo dei ricchi sfondati. Come il tizio che il 30 ottobre del 2010, a Milano, vinse 177.729.043,16 euro, la più clamorosa somma di sempre in Italia e in Europa; quello che, il 22 agosto del 2009, a Bagnone, provincia di Massa e Carrara, si portò a casa 147.807.299,08 euro, oppure quello che il 23 ottobre del 2008, a Catania,

ne incassò 100.756.197,30. Ecco il segreto di Pulcinella della lotteria più amata del Bel Paese: si può scommettere pochissimo (la giocata minima è un euro) e si può vincere un tesoro da sballo. «Proprio così», ci dice il professor **Maurizio Fiasco**, sociologo dell'università La Sapienza di Roma, esperto di fenomeni socio-economici legati al gioco d'azzardo, «il **SuperEnalotto** rimane sempre uno dei giochi più popolari proprio perché promette vincite incommensurabili, cifre che la mente del cittadino medio non riesce nemmeno a quantificare. Una volta il punto di riferimento era la Lotteria di Capodanno che, nel 1960,

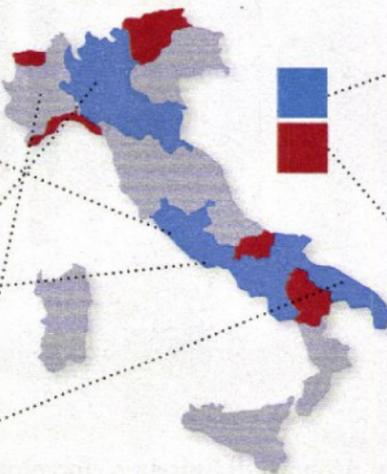
garantiva al vincitore 100 milioni di vecchie lire, al netto dell'indice di rivalutazione, 1,3 milioni di euro attuali, cioè spiccioli».

«Il mondo del gioco d'azzardo sta rapidamente evolvendosi con l'avvento di video lottery, video poker, slot machine, scommesse sportive e gratta e vinci che cambiano il profilo medio del giocatore», spiega la professoressa **Marina D'Agati**, sociologa dell'Università di Torino, «ma il **SuperEnalotto** mantiene la sua presa su un pubblico di fascia più elevata e soprattutto sui più anziani. Motivo? È un gioco semplice, facile da praticare, che non richiede particolari ragionamenti e riflessioni»

REGIONE PER REGIONE, DOVE PIOVONO I JACKPOT PIÙ ALTI (SUPERIORI AL MILIONE)

PROVINCE CHE HANNO VINTO DI PIÙ

- 1) ROMA 84
- 2) MILANO 71
- 3) NAPOLI 55
- 4) TORINO 28
- 5) BARI 22



REGIONI CHE HANNO VINTO DI PIÙ

- 1) LOMBARDIA 126
- 2) LAZIO 108
- 3) CAMPANIA 82
- 4) EMILIA ROMAGNA 64
- 5) PUGLIA 52

REGIONI CHE HANNO VINTO DI MENO

- 1) MOLISE 1
- 2) VALLE D'AOSTA 3
- 3) TRENTINO ALTO ADIGE 7
- 4) BASILICATA 8
- 5) LIGURIA 15

● Dal 1997 ad oggi, 814 italiani sono diventati milionari col Superenalotto, vincendo in totale 4,5 miliardi di euro



IN VIA PADRE PIO, LA DEA BENDATA BACIA DUE VOLTE LO STESSO BAR

Montepaone (Catanzaro). Nella foto grande e sotto a destra, al bar Gerace della cittadina calabrese si festeggia la meritata coppa dell'incredibile fortuna.

L'11 e il 13 gennaio scorsi due ignoti giocatori hanno centrato un 6 da 4.327.432 e un 5stella da 1.007.215 euro. Sotto a sinistra: l'estrazione dei numeri.



I DIECI SUPER JACKPOT DELLA STORIA

177.729.043,16	€	MILANO
147.807.299,08	€	BAGNONE
100.756.197,30	€	CATANIA
94.836.378,29	€	CATANIA
72.090.405,19	€	MILANO
71.547.150,03	€	SAVIG. SUL RUBICONE (FRAZ. CAPANNI)
69.771.043,06	€	PISTOIA
69.511.157,32	€	PARMA (FRAZ. CENTROTORRI)
65.985.105,96	€	VEDUGGIO CON COLZANO
65.041.544,51	€	GUBBIO

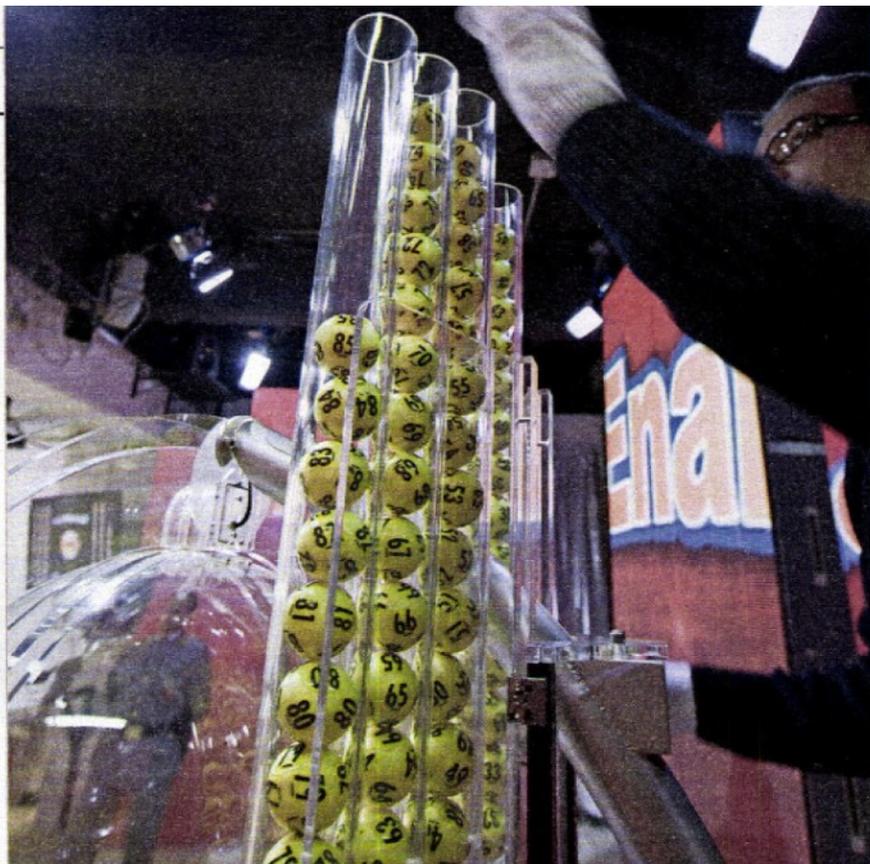
I CAMPIONI DELLA BUONA SORTE

VINCITE CON IL 6	
1) CAMPANIA	17
.....	
VINCITE CON IL 5+	
1) LOMBARDIA	109
.....	
VINCITE CON IL 5stella	
1) LAZIO	11

● Il montepremi complessivo distribuito per le varie vincite è di 11,5 miliardi di euro

IL SOGNO ITALIANO

→elaborate, il classico gioco di fortuna che permette, per esempio, di far rientrare aspetti della vita privata, come la data di nascita dei propri figli, del matrimonio, o magari i numeri che la nonna defunta ci ha dettato in sogno: tutti cardini degli antichi, popolari riti della superstizione e scaramanzia». Quando la macchinetta della ricevitoria stampa il tagliando coi numeri della nostra giocata, ci mettiamo in tasca un biglietto di andata e ritorno dal paradiso: per quanto freddo e distaccato, nessuno di noi può evitare di pensare, anche per un solo secondo, a come cambierebbe la nostra vita di lavoro e sacrificio se la dea bendata baciasse in fronte proprio noi. «A differenza di tutti gli altri giochi, il SuperEnalotto vende un grande sogno: tra la giocata e l'estrazione dei numeri, tanto più il jackpot è alto, ci consente un momentaneo commiato dalla realtà», spiega **Beppe Vicenti**, direttore della divisione di ricerche qualitative dei mercati dell'agenzia Nextest. «Ogni schedina è il passaporto verso il paese dei balocchi di Pinocchio; questo in controtendenza con gli altri giochi d'azzardo che preferiscono invece promettere piccole vincite quotidiane. Il SuperEnalotto, invece, è un po' come i servizi sulle famiglie reali pubblicati dai giornali: scorrendo le pagine di quelle fiabe si fugge per un momento in una gratificante realtà. Con la crisi però è cambiato il paradigma del sogno del



E LA SESTINA VA... VIA COL VENTO

Roma. Nella sede della Sisal, si prepara la macchina per l'estrazione dei numeri: un soffio d'aria mescola le palline e determina poi la sestina vincente. «Il SuperEnalotto», dice Sisal, «è a prova di imbrogli e frodi».

giocatore medio: fino a qualche anno fa, in caso di vincita super, avrebbe voluto comprarsi un castello; oggi dice che aprirebbe un'impresa per sistemare figli e parenti». A volte però la fuga verso il paradiso, può trasformarsi in un inferno: lo sanno bene gli oltre 800 mila italiani che soffrono di ludopatia, una sindrome di gioco compulsivo e irrefrenabile

che finisce per dilapidare risparmi e patrimoni oltretutto rovinare le famiglie. Il SuperEnalotto, in questo senso, comporta dei rischi? «Possibile, ma improbabile», dice il professor **Luigi Janiri**, ordinario delle cattedre di Psicologia clinica all'Università Lumsa di Roma e all'Università cattolica del Sacro Cuore, uno dei massimi esperti mondiali di ludopatie. «In genere sono i giochi d'azzardo ad alta ripetitività, come le slot machine e i video poker, quelli che rischiano di generare nelle persone comportamenti patologici. Il SuperEnalotto, coi suoi tre appuntamenti settimanali, offre limitate occasioni di compulsività». In ogni caso si può fare un'autodiagnosi del rischio: pensate ossessivamente al gioco come unica occasione di riscatto e trascurate il lavoro e la famiglia? Prendetevi una pausa. Mai come in questo caso è vero l'antico proverbio: ogni gioco è bello se dura poco.

Gino Gullace Raugel



Beppe Vicenti
ricercatore

«Giocare è come leggere un articolo sui reali: serve a fuggire dalla realtà di tutti i giorni».



Marina D'Agati
sociologa

«Questa lotteria mantiene la sua presa sulle classi più elevate e sugli anziani».



Maurizio Fiasco
sociologo

«Una volta il punto di riferimento era la Lotteria Italia che prometteva 100 milioni di lire».



Luigi Janiri
psicologo

«Rischi di dipendenza? Pochi perché giocando ogni tre giorni non è compulsivo».

● La sestina più giocata per ogni concorso è 1, 2, 3, 4, 5, 6, con oltre tremila combinazioni